

ne Conte del Palazzo, Nipote d'esso Vescovo. Fu dato quel Diploma (a) *XII. Kalendas Mai, Anno Dominicæ Incarnationis Millesimo Primo, Indictione XIII. Anno Tercii Ottonis Regnantis XVII. Imperii V. Actum Ravennæ.* Pendeva tuttavia da esso Diploma il Sigillo di piombo coll' immagine e nome dell' Imperadore. Ma o io non offervai bene, se in vece di *Regnantis XVII.* fosse ivi scritto *XVIII.* o pure se veramente stava scritto *XVII.* perchè ciò essendo, converrebbe ammettere due Epoche diverse del Regno. Altri simili esempli nondimeno abbiam veduto di sopra. Ho io parimente prodotta una Lettera scritta (b) da Papa Silvestro II. al suddetto Imperadore, in cui raccomanda alla cura di Guido Vescovo di Pavia l' antichissimo Monistero delle Monache del Senatore. Vidi pendente la Bolla Pontificia di piombo; e pure v'ha la seguente Data: *Actum hoc Anno Dominicæ Incarnationis Millesimo Primo, Indictione Tertiadecima, Anno vero Pontificatus Silvestri universalis Papæ Quarto.* Ma in quest' Anno correva l' Indizione *XIV.* e l' Anno Quarto di Papa Silvestro II. cominciava solamente a correre nell' Anno seguente. Che anche verso il fine di Novembre tuttavia esso Imperadore soggiornasse in Ravenna, si raccoglie da un altro Diploma, spedito in favore del Monistero delle Monache di San Felice di Pavia, (c) dato *X. Kalendas Decembris, Anno Dominicæ Incarnationis Millesimo Primo, Indictione XV. Anno Tercii Ottonis Regnantis XVII. Imperii VI. Actum Ravennæ.* Si offervi ancor qui l' Anno *XVII.* del Regno, e non già il *XVIII.* come dovrebbe essere secondo l' Epoca ordinaria di questo Imperadore. Ma quivi è cosa strana, che sottoscriveva *Heribertus Cancellarius vice Willigisi Archiepiscopi,* quando Pietro Vescovo di Como era tuttavia Arcicancelliere. Apparteneva in questi tempi la nobil terra di Carpi, oggidì Città, al Contado di Reggio; e quivi (d) Anno Imperii Tercii Domni Ottoni, *Deo propitio, Sexto, Pridie Kalendas Octobris, Indictione Quintadecima,* cioè nell' Anno presente, Tedaldo Marchese e Conte del Contado di Reggio, Avolo della gran Contessa Matilda, tenne un Placito, in cui si trovò in persona Berta Badessa del Monistero di Santa Giulia di Brescia, e vinse una lite di terreni. A qual Marca presedesse Tedaldo, io nol so dire. Circa questi tempi Leone Arcivescovo di Ravenna, caduto in mala sanità, rinunziò la sua Chiesa, ed in luogo suo entrò il sopra mentovato Federigo Cardinale della Santa Romana Chiesa. Non so io concertare con quanto abbiam veduto di sopra intorno alla permanenza di